

# Buferà sui ventotto chioschi-wc

## «Sono un pugno nell'occhio»

Attesa per il parere della Soprintendenza nella Conferenza dei servizi. Borghi: «Sono troppi»

**Maria Ducoli**

Si aspetta la Conferenza dei servizi, in calendario il prossimo lunedì 11 settembre, per sapere qualcosa in più rispetto al progetto della Giunta che vorrebbe installare 28 chioschi-wc nei campielli del centro storico.

«Confidiamo nella Soprintendenza» dice il consigliere Marco Gasparinetti (Terra e acqua), sperando in un parere negativo perché «se si trattasse di occupazione di suolo pubblico come mi sembra, servirebbe una riflessione, visto che già buona parte se la prendono i plateatici. I chioschi sarebbero un pugno nell'occhio».

Il progetto del Comune prevede, infatti, l'installazione di 28 gabinetti a fossa vibrante in calli e campielli, preferi-

bilmente in zone che si affacciano sui canali, così da agevolare la pulizia e l'asportazione dei liquami. Dal Tronchetto a piazzale Roma, ma anche a San Marco, alla Bragora, in campo Manin, a Santa Fosca, Sant'Alvise e ai Gesuiti, l'elenco dei siti in cui i wc dovrebbero essere installati è lungo.

La minoranza in Consiglio comunale comunica di aver appreso tutto dalla stampa, ieri mattina, e non nasconde una certa perplessità rispetto al modo di procedere della Giunta. «Come» dice Giovanni Andrea Martini (Tutta la città insieme), «prima si dà l'appalto e poi si sente il parere della Soprintendenza?»

Infatti, si sa già che la società HyGieN Venezia Srl ha vinto la gara e - se tutto dovesse filare liscio - sarebbe incaricata alla realizzazione del grande bagno pubblico diffuso. Sul tavolo, 5,8 milioni di euro, questo il valore dell'appal-

to.

Nell'aria, però, potrebbe esserci il sentore di una bocciatura del progetto, o almeno di alcune perplessità da parte dell'ente, dal momento in cui la riunione era fissata inizialmente per il 4 settembre ma il soprintendente ha chiesto che venisse rinviata, perché voleva esserci di persona.

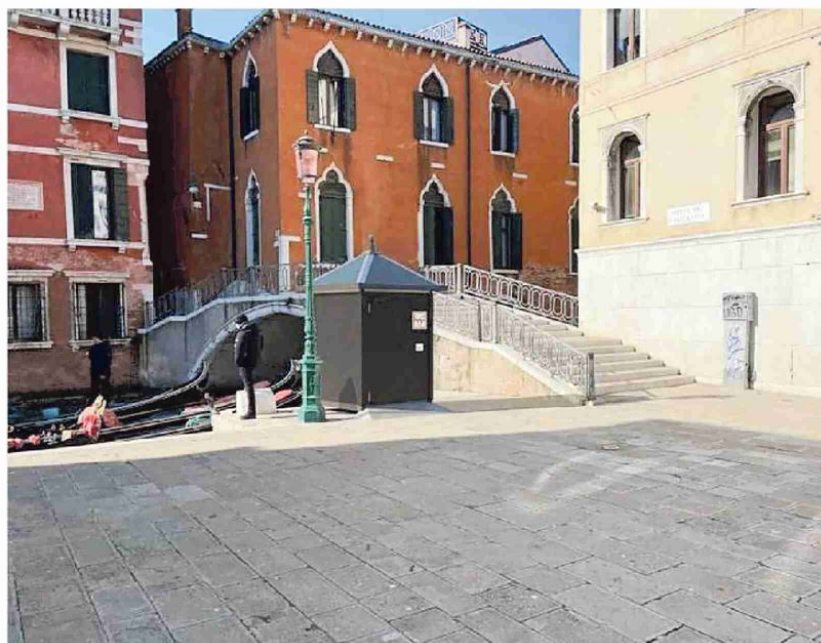
Anche Martini, così come Gasparinetti, spera in un parere negativo da parte dell'ente, sottolineando come i chioschi potrebbero diventare l'ennesimo bersaglio del vandalismo.

«Non credo che risolveranno il problema delle persone che fanno i propri bisogni nelle calli, perché quella è una questione notturna, legata alla movida. E i bagni pubblici già ci sono, forse basterebbe indicarli meglio».

Tuttavia, il consigliere ci va cauto e non mette la mano sul fuoco sulla bocciatura del

progetto: «I chioschi potrebbero anche piacere alla Soprintendenza, essendo simili alle edicole». Non solo, viene ribadito come non sia un servizio alla cittadinanza, ma al turismo, «è di altro che i veneziani hanno bisogno», dice l'opposizione.

Il progetto fa storcere il naso anche al presidente della Municipalità Marco Borghi: «Il numero è eccessivo, è un progetto che deve essere discusso. Aspettiamo l'11 per capire cosa dirà la Soprintendenza». —



Il rendering di un chiosco - wc previsto vicino a Campo Manin